

IL DOVERE PER IL DIRITTO

Inalienabile sancito dalla Costituzione Italiana (art.75): **il referendum**. Il diritto di esercitare questo strumento di democrazia diretta va difeso con forza e convinzione dal popolo esercitando appieno il suo dovere: **partecipare**.

Il popolo deve vigilare sulle istituzioni e far sentire la sua presenza: non si è solo elettori passivi che delegano ai loro rappresentanti. Se si è chiamati ad esprimere - senza intermediari - il proprio parere, o la propria decisione, su un tema approvato con legge dal parlamento e che diviene oggetto di discussione bisogna interessarsi, documentarsi, ascoltare, formarsi **ed andare al voto** con scienza e coscienza.

Dobbiamo esternare il nostro pensiero ed indirizzare la politica ad accettare le nostre scelte e non pendere dalle labbra di tanti ed inutili tromboni che sguazzano nella loro ignoranza e protervia perché fidano nella sottomissione del loro popolo.

Non andiamo al mare o in montagna il 12 e il 13 ma facciamo il nostro dovere di uomini liberi in una società veramente rappresentativa.

Riappropriamoci della dignità di essere cittadini e non sudditi.

Ognuno di **Noi** deve informare e convincere almeno un altro cittadino a non disertare le urne.

Il risultato deve scaturire dalla volontà espressa dagli Italiani, e quindi rispettabile, e non dal mancato quorum richiesto.

I referendum sono abrogativi di una norma esistente per cui noi dobbiamo esprimerci se conservarla o rigettarla : **SI** significa abrogare, **NO** significa accettare.

Sono **4** i referendum.

SI - Perché l'acqua è di tutti e non può essere privatizzata

SI - Perché sull'acqua non si possono fare profitti

SI - Per impedire nuove Chernobyl e Fukushima

SI - Perché la legge sia uguale per tutti